

La storia del territorio Nell'opera il contributo di 42 esperti. Dellai guarda avanti: l'Accordo di Milano ha aperto un nuovo ciclo

«Trentino in cammino verso il terzo statuto»

Presentati i tre volumi sull'autonomia. Toniatti: poca attenzione alle minoranze

TRENTO — C'era una volta, nemmeno tanto tempo fa, un Trentino povero e rurale, fragile socialmente ed economicamente. C'è ora, a quattro decenni di distanza, un territorio solido e che guarda al futuro, avendo fatto della ricerca scientifica uno dei suoi cavalli di battaglia. Nel mezzo, tra il Trentino di allora e quello di adesso, otto lustri di storia e l'assorbimento di una coscienza autonomistica in costante tensione, che la nuova pubblicazione dell'editore **Franco Angeli** ripercorre in circa 1.500 pagine ricche di dati e spunti di riflessione. «Quarant'anni di autonomia. Il Trentino del Secondo Statuto (1971-2011)», questo il titolo dell'opera, è una documentazione precisa e dettagliata dell'ultimo segmento di storia locale, raccolta in tre volumi e curata da Mauro Marcantoni, presidente di Trentino School of Management-Tsm, Gianfranco Postal, consigliere delegato di Tsm ed ex dirigente provinciale, e Roberto Toniatti, docente di diritto costituzionale comparato ed ex preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (su iniziativa di Tsm).

Ieri mattina, nella Sala Depo del Palazzo della Provincia, l'opera è stata presentata dai curatori, dal presidente Lorenzo Dellai, dal presidente emerito della Corte costituzionale Valerio Onida, dal pre-

sidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti e da Adriano Dalpez, direttore di Tsm.

L'opera

Tre volumi che raccolgono i contributi di 42 esperti: «Quarant'anni di autonomia. Il Trentino del Secondo Statuto (1971-2011)» si presenta come una testimonianza collettiva e polifonica, intesa a documentare le vicende storiche, l'evoluzione statutaria, il prodotto normativo e l'azione amministrativa degli ultimi quattro decenni in Trentino. L'opera, che ha richiesto tre anni di lavoro, è divisa nei volumi: Le istituzioni e la funzione legislativa; Le politiche socio-sanitarie e gli interventi per il sostegno dell'economia; Le politiche del territorio. L'obiettivo, secondo i curatori, è quello di tracciare la parabola della storia trentina dal 1971 a oggi, una storia intimamente intrecciata al Secondo Statuto di Autonomia e che ora, alla luce dei recenti accordi politici, appare sempre più proiettata verso un futuro ancora (in parte) da scrivere.

Nuova fase

«Quarant'anni di storia istituzionale ma anche quarant'anni di storia civile, culturale, sociale ed economica». Secondo il presidente Dellai, che ieri è intervenuto in occasione della presenta-

zione dei tre volumi, «in pochi decenni il Trentino ha percorso la strada di una radicale trasformazione, sperimentando una generale crescita di formazione e istruzione e declinando lo scontro etnico degli anni sessanta in una collaborazione transfrontaliera, come testimonia l'avvio dell'Euregio firmato di recente a Castel Thun». Il governatore ha inoltre parlato di autonomia, rimarcando le «maggiori responsabilità che abbiamo verso il Paese»: per Dellai, infatti, «tutte le nostre eccellenze sono pensate anche come un contributo ad un Paese in terribile declino. E se abbiamo fatto delle scelte importanti sul piano tecnologico, culminate in Trento Rise — continua — dobbiamo fare lo stesso anche sul versante delle discipline umanistiche». Ma la presentazione di ieri, oltre a rappresentare un'occasione per guardare al passato e tracciarne un bilancio generale, ha preteso uno sguardo non meno attento rivolto agli anni a venire. «Alcuni atti recenti hanno avviato l'elaborazione di quello che potremmo considerare il "Terzo Statuto" di autonomia — ha detto il presidente —: tra questi le modifiche costituzionali del 2001 e l'accordo di Milano del 2009, che hanno aperto un nuovo ciclo. Ora dobbiamo continuare sui

terreni della fiscalità, dei rapporti transfrontalieri, dei cambiamenti imposti dalla globalizzazione nei modelli di governance e di una maggiore dimensione civica».

Identità materiale

Dopo il governatore ha preso la parola Marcantoni, curatore dell'opera, che ha insistito sulla «identità materiale» del Trentino, che «rappresenta l'anima, il software della potente macchina provinciale». Secondo il presidente di Tsm, «i tre volumi, che raccolgono i contributi di 42 autori, si presentano come un lavoro collettivo e non di pochi, per sottolineare come sia necessario riflettere collettivamente sul futuro che vogliamo darci». Secondo Postal, «ciò che contraddistingue il Trentino di oggi è la sua capacità di relazionarsi con le altre realtà istituzionali, costruendo una complessa rete di alleanze». Infine, Toniatti ha sottolineato «la capacità amministrativa del Trentino, legata a grandi intuizioni politiche, che ha permesso di realizzare le potenzialità racchiuse nell'autonomia». L'ex preside della Facoltà di Giurisprudenza ha poi rivolto una critica alla «percezione dei cittadini trentini per le nostre minoranze linguistiche, che è ancora insufficiente».

Francesca Polistina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcantoni
È necessario
riflettere
collettivamente sul
futuro che vogliamo



Postal
La provincia ha una
grande capacità
di relazionarsi con
le altre istituzioni

